



SODINI E IL RITORNO A CANTÙ «DEVO VINCERE E MI PIACE»

«IO IL PRIMO A PARLARE DI PROMOZIONE, VEDEVO TROPPIA DISPERAZIONE PER LA A2»

PIERO GUERRINI

A Marco Sodini non mancano originalità e franchezza da accompagnare alla bravura riconosciutagli da coach. È tornato a Cantù dopo 3 stagioni all'Orlandina, ben sapendo che l'obiettivo è uno solo in Brianza. Serie A.

Sodini, col ritorno a Cantù ha accettato la promozione come obbligo.

«Intanto devo ringraziare la famiglia Sindoni. Mi hanno illustrato il loro progetto, volto a consolidarsi in A2 garantendomi la possibilità di andare se fosse arrivata un'offerta migliore. È arrivata Cantù e non ho avuto dubbi. Appena tornato in città, mi sono però accorto di un senso di disperazione per la discesa in A2 molto superiore alla realtà di una retrocessione che ha coinvolto in passato altre società storiche. Pen-

sate alla Virtus. Sono stato dunque il primo ad imporre l'attenzione sul fatto che avremmo dovuto svegliare la piazza, annunciare subito noi che l'obiettivo sarebbe stato di risalire subito. Paradossalmente ebbi lo stesso compito nella Cantù dei russi, quando subentrò da capo. Dopo aver riportato slancio, ho dovuto calmare perché la A2 è un campionato difficile e lungo e conta come si arriva al momento decisivo. Sono molto contento però dello staff al mio fianco, tra dirigenti e tecnici. Frates, Oldoini, Della Fiori, due assistenti allenatori e due preparatori. Chi può vantare questa struttura?».

Squadra per vincere, come l'avete costruita, con quali principi? Siete partiti con

due importanti vittorie.

«L'idea tecnica è la mia, sostenuta da Fabrizio Frates: un telaio con struttura fisica più alta rispetto alla A2 solita, Napoli della scorsa stagione insegna. Una pallacanestro da giocare sui 28 metri, come la mia Cantù 2018 che aveva la media punti più alta in A, come l'Orlandina pre-covid in A2. Eppoi avere 3 giocatori in grado di difendere e giocare in ogni ruolo, dunque con alcuni in grado di giostrare su più posizioni. Quando si è fermato il giovane Boev, abbiamo preso Cusin anche per questo. Squadra profonda, magari qualcuno torcerà il muso talvolta per lo spazio, ma la profondità è necessaria per vincere, già in allenamento. Infine abbiamo scelto profili emotivi che avessero voglia di crescere, emergere, non

ragazzi che vogliono salire in A, ma che vogliono giocare fra 2 anni le coppe europee. Così, ecco Bucarelli, Stefanelli, Nikolic, l'idea di rendere Bayehe (22 anni), centro titolare, gli altri ingaggi».

Due trattatori di palla Usa, rarità per la A2.

«Avere più trattatori di palla è fondamentale, ma quella scelta è una conseguenza del mercato. Avevamo scritto sei noi importanti da provare a convincere per la A2. Quando Da Ros ha accettato, con un lungo come lui e con Bayehe, si è deciso di andare su Robert Johnson, che in A2 è francamente fuori categoria, per di più super professionale. È la prima volta che trovo un americano capace di informarsi su coach, società e città prima di firmare. Non a caso arriva

un'ora prima ed esce un'ora dopo. E Trevon Allen è un atleta esplosivo. Però ci vuole calma, con 10 nuovi, serve tempo. E so bene che qualsiasi risultato al di fuori della promozione in A sarebbe un fallimento».

Alla terza giornata match con la Reale Mutua Torino: altra pretendente? E che senso ha questa gara?

«Il senso di questa gara è avere la misura della competizione. Perché è presto. Torino ha grande ingombro fisico, più delle avversarie trovate finora, ha un allenatore debuttante ma con idee molto chiare, l'idea di dare palla in posto, in area, dovremo fermare i loro giocatori di talento, come Alibegovic, Landi, De Vico, Scott, e la predisposizione a tirare da 3».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 15.10.2021 Pag.: 30
Size: 341 cm2 AVE: € 16709.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



Marco Sodini, 48 anni (LNP/PALL. CANTÙ)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile